

CONSIGLIO PROVINCIALE DI VERCELLI
Sessione Straordinaria
SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2013

ATTO N. 138

OGGETTO: Adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) al Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA). DELC-35-2013

L'anno duemilatredici, addì ventinove del mese di novembre, presso la Pinacoteca Civica di Varallo, Via Pio Franzani 2 – in Varallo, a seguito dell'avviso di convocazione in data 22 novembre 2013, n. 0088360/000, diramato ai sensi della vigente normativa, alle ore 10,05, si è riunito in 2^a convocazione il Consiglio Provinciale, che è così composto:

RIVA VERCELLOTTI Carlo, Presidente della Provincia	BONDETTI Pietro, Presidente del Consiglio
BAGLIONE Daniele	LONGHETTI Enrica
BARBERO Luigi	MALARA Demetrio
BOGLIETTI ZACCONI Simone	MONTELLA Alessandro
BOTTA Eraldo	OLIVERO Paola
BRUNETTA Ivano	PETRINO Vittorio
CARENZO Andrea	PIOLATTO Riccardo
CORGNATI Giovanni	PORTINARO Alessandro
FRA Marco	ROSSI Carlo
GAMBARO Sarah	URBAN Anna

Il Presidente del Consiglio, Arch. Pietro Bondetti, chiama in trattazione l'oggetto suindicato.

Dei sopracitati Consiglieri sono, al momento, assenti i Signori:

1) BOGLIETTI ZACCONI Simone	4) MALARA Demetrio
2) CORGNATI Giovanni	5) PIOLATTO Riccardo
3) FRA Marco	

IL PRESIDENTE chiama in trattazione l'argomento in oggetto e riferisce che la proposta, così come di seguito riportata, è stata già recapitata in copia a ciascun Consigliere.

Dopodichè dà la parola all'Assessore Basso il quale illustra la proposta.

Premesso che:

- il Consiglio Regionale con atto n. 240-8812 del 24.02.2009, pubblicato sul BUR n. 10 del 12.03.2009, ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), come modificato dall'articolo 7, della legge regionale 10 novembre 1994, n. 45, il Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Vercelli (PTCP);
- con deliberazione del Consiglio Regionale n. 117-10731 del 13 marzo 2007 è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA), il cui dispositivo prevede che i piani e i programmi nazionali, regionali e degli enti locali, in particolare i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, di sviluppo economico, di uso del suolo e di tutela di sviluppo economico, di uso del suolo e di tutela ambientale, generali e di settore, siano coordinati e redatti in conformità con il suddetto Piano di Tutela delle Acque e che le autorità competenti adeguino alle prescrizioni del piano di tutela delle acque gli atti di pianificazione e di programmazione già adottati o approvati;
- il Piano Territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) è stato formato e adottato dalla Provincia in presenza del testo del Piano Regionale di Tutela delle Acque adottato ma non ancora definitivamente approvato dalla Regione Piemonte;
- il PTCP adottato dalla Provincia risultava aderente al PTA adottato dalla Regione; il comma 3 dell'articolo 38 delle sue norme di attuazione recava, infatti, come reca tuttora, la seguente disposizione: *"Il P.T.C.P. recepisce integralmente le prescrizioni e gli indirizzi previsti dal Piano di Tutela della Acque (P.T.A.) redatto dalla Regione Piemonte e adottato con D.G.R. 23-13437 del 20.9.2004, successivamente modificata con D.G.R. 30-14577 del 17.1.2005 facendo proprie le sue disposizioni attuative"*;
- il PTCP medesimo è stato ritualmente trasmesso alla Regione stessa, competente per l'approvazione; ciò, anteriormente all'approvazione finale del PTA;
- durante l'intervallo intercorso tra tale invio e l'approvazione regionale del PTCP, è intervenuta l'approvazione, da parte della Regione del PTA;
- da quest'ultima approvazione è scaturito un testo del Piano di tutela delle acque in alcune parti diverso in qualche misura da quello a suo tempo adottato. Ciò, anche con riguardo a disposizioni destinate a riflettersi sulla pianificazione territoriale provinciale;

- il Consiglio Regionale, essendo intervenuta l'approvazione del Piano di Tutela delle Acque di cui sopra, successivamente all'adozione del Piano Territoriale della Provincia di Vercelli e al termine dell'iter di approvazione regionale, ha disposto nell'atto deliberativo di approvazione di quest'ultimo, che *"...la Provincia di Vercelli adegui il Piano Territoriale Provinciale, entro il termine di diciotto mesi dalla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione, alle prescrizioni del piano di tutela delle acque approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 117-10731 del 13 marzo 2007"*;

Considerato che:

- il Commissario Straordinario nell'esercizio delle competenze e dei poteri del Consiglio Provinciale, ha deliberato con Atto n. 13 del 28 luglio 2010, di avviare con la Regione Piemonte, un tavolo di confronto, in accordo tra i Settori Pianificazione Territoriale e Urbanistica e Tutela Ambientale, al fine di verificare la coerenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con le prescrizioni del Piano di Tutela delle Acque e al fine di condividere i criteri ai quali dovrà essere subordinato il riconoscimento del profilo strategico di un intervento (condizione preliminare all'avvio dell'iter istruttorio in merito alla richiesta di realizzazione di eventuali centraline idroelettriche nell'area ad elevata protezione dell'alto Sesia, prevista dal PTA);
- il tavolo di confronto è stato avviato e si sono svolte una serie di riunioni tra la Regione e la Provincia, le cui risultanze sono contenute nei verbali degli incontri e nelle note trasmesse dalla Regione, agli atti del Servizio Pianificazione Territoriale Urbanistica e Commercio;
- la Provincia ha effettuato, anche attraverso l'affidamento di specifico servizio tecnico, gli approfondimenti necessari ad adeguare gli elaborati di PTCP, riconducendo le enunciazioni degli atti medesimi all'identità con quelli, giuridicamente prevalenti, del PTA, o quanto meno alla piena coerenza con questi ultimi, cosicchè una sola sia la disciplina puntuale della specifica materia leggibile nelle pianificazioni regionale di settore e territoriale provinciale;
- l'allineamento di che trattasi si risolve nel far sì che gli atti che compongono il PTCP aderiscano ai disposti del PTA; ciò vale, dunque, solo per quelle componenti di tali atti che disciplinano la materia oggetto del Piano regionale di tutela delle acque;

Dato atto che:

- nello specifico, in base agli approfondimenti condotti, l'allineamento va operato intervenendo sul testo delle norme tecniche di attuazione (NTA) ed in particolare, considerando gli articoli 38 e 55, delle norme di attuazione medesime ed aggiornando conseguentemente il testo dell'elaborato P1 - Relazione Illustrativa, la Tavola P.1.B/c - *"Prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico"* alla scala 1: 100.000, la Tavola P.1.C/3 - *"Le strategie del PTCP per l' Area di Montagna"* alla scala 1: 50.000, la Tavola P.2.C/5-6 - *"Prevenzione e riduzione del rischio"*

idrogeologico" alla scala 1: 25.000 e la Tavola P.2.C/6-6 – *"Prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico"* alla scala 1: 25.000;

- l'adeguamento di che trattasi deve necessariamente interessare anche l'articolo 55 delle NTA del PTCP poiché l'adeguamento medesimo deve, in tutta evidenza, investire senza esclusioni il complesso delle statuizioni del Piano Territoriale Provinciale che riguardano la materia della tutela delle acque, attribuita alla "competenza" del PTA;

Rilevato che:

- è intendimento dell'Amministrazione assumere, a conclusione del percorso intrapreso, gli atti necessari per adempiere a quanto disposto dal Consiglio Regionale nella citata deliberazione di approvazione del PTCP, nel pieno rispetto delle nuove disposizioni normative;
- a tal fine, sono stati effettuati degli approfondimenti giuridici al fine di definire le modalità di esercizio dell'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) al Piano di Tutela delle Acque (PTA), anche in considerazione delle intervenute modifiche del quadro normativo di riferimento e nello specifico delle modifiche introdotte alla legge urbanistica regionale 5 dicembre 1977, n. 56, dalle leggi regionali 5 marzo 2013, n. 3 e 12 agosto 2013, n. 17;

Preso atto che:

- gli approfondimenti giuridici condotti hanno evidenziato che:
 - l'allineamento delle statuizioni del PTCP con quelle prevalenti del PTA regionale in materia di tutela ed uso delle risorse idriche è indispensabile ed è comunque determinato dalla legge, ma anche la circostanza che tale allineamento deve garantire il rispetto dell'obbligo di trasparenza a cui è soggetta l'azione amministrativa;
 - la totale assenza di discrezionalità, la condizione di debenza in ordine all'allineamento (non si può far altro che allineare il PTCP al PTA, ed occorre farlo), la finalità essenzialmente riconducibile all'obbligo di trasparenza nella modificazione del testo letterale di alcune norme del PTCP, escludono che l'attività di che trattasi sia riconducibile all'istituto della "variante" al piano territoriale provinciale;
 - la natura dello strumento su cui si interviene, di pianificazione territoriale, implica l'adozione di una deliberazione del Consiglio Provinciale, così come previsto dall'art. 10 della legge regionale n. 56/1977 riformata, ma l'atto consiliare ha, in realtà, un contenuto dichiarativo ed una finalità che si sostanzia nel perseguimento della trasparenza amministrativa e non nella formulazione di scelte pianificatorie;

Considerato che per le motivazioni citate in premessa la Giunta Provinciale con atto n. 142 del 14 novembre 2013 ha deliberato di proporre al Consiglio

l'approvazione dell'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) al Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA), attraverso la modifica degli articoli 38 e 55, delle norme di attuazione medesime ed aggiornando conseguentemente il testo dell'elaborato P1 - Relazione Illustrativa, la Tavola P.1.B/c - "Prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico" alla scala 1: 100.000, la Tavola P.1.C/3 - "Le strategie del PTCP per l' Area di Montagna" alla scala 1: 50.000, la Tavola P.2.C/5-6 - "Prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico" alla scala 1: 25.000 e la Tavola P.2.C/6-6 - "Prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico" alla scala 1: 25.000, allegati alla presente quale parte integrante e sostanziale (**All. sub B** con i testi degli artt. 38 e 55, e **All. sub C** con lo stralcio della Relazione Illustrativa e le Tavole modificate);

Dato atto che tale proposta è stata preventivamente sottoposta all'esame della competente Commissione Consiliare in data 21/11/2013.

Dopodichè **il Presidente** dichiara aperta la discussione.

Intervengono gli Assessori Basso e Gilardino, il quale dà lettura e propone l'integrazione del dispositivo con puntuali specificazioni relative a: "**concetto di strategicità**" - "**Val Mastallone**" - "**aree di ricarica della falda**".

Intervengono i Consiglieri Rossi e Portinaro.

Non avendo più alcuno chiesto la parola **il Presidente** sottopone ad approvazione la proposta all'ordine del giorno:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Dato atto che è stato ottemperato al disposto di cui all'art. 49, c. 1 del D.Lgs 267/2000, come evincesi dal documento allegato **sub A)** alla presente deliberazione;

con 10 voti favorevoli e 5 contrari (Brunetta, Olivero, Portinaro, Urban, Rossi), resi per alzata di mano, essendo 15 i Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

- 1) di approvare per le motivazioni citate in premessa l'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) al Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA), attraverso la modifica degli articoli 38 e 55, delle norme di attuazione medesime ed aggiornando conseguentemente il testo dell'elaborato P1 - Relazione Illustrativa, la Tavola P.1.B/c - "Prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico" alla scala 1: 100.000, la Tavola P.1.C/3 - "Le strategie del PTCP per l' Area di Montagna" alla scala 1: 50.000, la Tavola P.2.C/5-6 - "Prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico" alla scala 1: 25.000 e la Tavola P.2.C/6-6 - "Prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico" alla scala 1: 25.000, allegati alla presente quale parte integrante e sostanziale (**All. sub B** con i testi degli artt.

38 e 55, e All. sub C con lo stralcio della Relazione Illustrativa e le Tavole modificate);

2) di demandare al Dirigente del Settore Agricoltura, Pianificazione Territoriale e Urbanistica, Geologico e Difesa del Suolo l'adozione dei conseguenti adempimenti attuativi concernenti l'attività in questione;

3) di impegnare la Giunta Provinciale:

- In merito al concetto di "strategicità" – ad approvare in tempi brevi (inizio del 2014), i criteri per la definizione della "valenza strategica" di progetti idroelettrici nell'Alto Sesia. Tali criteri saranno sottoposti alla Regione Piemonte ed alla Comunità Montana, soggetti individuati dal Piano di Tutela delle Acque (PTA), con la Provincia, come competenti alla definizione della strategicità degli impianti idroelettrici. La definizione dei criteri di strategicità consentirà agli operatori, di disporre di elementi oggettivi per la presentazione dei progetti e permetterà agli Uffici Provinciali competenti di condurre correttamente gli iter amministrativi relativi alle istanze di concessione idrica.
- In merito alla Val Mastallone – a richiedere formalmente alla Regione Piemonte, di variare il proprio PTA, estendendo la tutela riservata all'Alto Sesia, ed il concetto di strategicità anche alla Val Mastallone. Tale richiesta trova motivazione nelle risultanze dello Studio "Attività conoscitiva finalizzata alla tutela e valorizzazione del fiume Sesia" promosso dalla Provincia stessa e approvato nel 2004 e negli approfondimenti e aggiornamenti di tale studio condotti dalla Provincia nella fase di adeguamento illustrata in premessa. - A coordinare tale azione con le Amministrazioni del territorio interessato, affinché analoghe richieste siano rivolte alla Regione, dai Comuni della Val Mastallone e dalla Comunità Montana.
- Relativamente alle "aree di ricarica della falda" – a richiedere alla Regione Piemonte, di recepire gli esiti dello studio "Le acque sotterranee della pianura vercellese – Le Falde profonde", effettuato dalla Provincia di Vercelli, in collaborazione con l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n°2, quale proposta di ulteriore delimitazione a scala di maggior dettaglio delle aree di ricarica degli acquiferi utilizzati per il consumo umano e contestualmente di richiedere alla Giunta Regionale l'emanazione delle disposizioni di attuazione per l'individuazione delle "limitazioni e prescrizioni" per le varie tipologie di insediamento nelle citate aree di ricarica.

IL PRESIDENTE ne proclama l'esito.

Per gli interventi di cui al presente atto si rinvia al nastro di registrazione della seduta odierna, n. 4/2013, ai sensi dell'art. 90, comma 4 del vigente Regolamento per l'Organizzazione ed il Funzionamento del Consiglio Provinciale.